

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Sono denominati dispositivi di protezione individuale o DPI tutte quelle attrezzature utilizzate da un singolo individuo per prevenire contaminazioni o infortuni.

L'informazione e la formazione sull'uso corretto dei DPI assumono un ruolo importante nella prevenzione delle patologie e degli infortuni nell'ambiente di lavoro.

Il DPI va utilizzato solo quando non è possibile eliminare il rischio.

Una corretta attribuzione e un uso appropriato derivano dalle diverse tipologie di rischio (chimico, biologico, fisico) dalla gravità del rischio, dalla sua durata nel tempo e dalle caratteristiche della mansione.

Il DPI (dispositivo di protezione individuale) deve essere utilizzato, ma se questo crea un danno maggiore rispetto al non utilizzo, è preferibile non usarlo.

I DPI sono divisi in tre categorie in funzione del tipo di rischio:

- **I categoria** - rischio lieve - autocertificato dal produttore.
- **II categoria** - rischio significativo come ad esempio occhi, mani, braccia, viso - prototipo certificato da un organismo di controllo autorizzato e notificato.
- **III categoria** - comprende tutti i DPI per le vie respiratorie e protezione dagli agenti chimici aggressivi - prototipo certificato da un organismo di controllo autorizzato e notificato e controllo della produzione. Comprendono qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI devono essere conformi alle norme tecniche in vigore. Inoltre devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni di lavoro esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore - poter essere adattati dall'utilizzatore secondo la sua necessità.

Per una corretta scelta dei DPI, il datore di lavoro è tenuto a consultare i libretti e le istruzioni d'uso dei macchinari e le schede d'uso e di sicurezza dei materiali.

Per la consegna dei DPI si consiglia di predisporre un registro dove verranno annotati:

- nome del dipendente;
- giorno di consegna;
- tipologia del DPI;
- eventuale data di scadenza del DPI;
- eventuali note aggiuntive.

Il tutto va controfirmato dal dipendente, che ha comunque l'obbligo di utilizzare i DPI nelle condizioni previste e secondo le istruzioni fornite dal datore di lavoro.

Qualora i lavoratori non utilizzino i DPI, quali procedure si possono formalizzare con l'azienda?

Dopo aver scelto i DPI in collaborazione con **RSPP** (se persona diversa dal titolare) **RLS** se nominato, sentito l'eventuale parere del **medico competente** (se nominato) quindi salvo diverse indicazioni/prescrizioni quando i lavoratori non intendono utilizzare i DPI forniti loro dal datore di lavoro (insieme ovviamente alla formazione e alle istruzioni adeguate), è necessario che vengano attuate le misure in precedenza previste dal sistema di verifica dell'attuazione delle direttive date dal datore di lavoro in merito a tutte le procedure da seguire.

In altri termini, il controllo sull'uso dei DPI deve essere inserito nella più ampia organizzazione del sistema di prevenzione messo in atto dal datore di lavoro.

Le misure che si possono formalizzare sono diverse, in sequenza:

- esposizione in bacheca di indicazioni precise sull'importanza dell'utilizzo dei DPI;
- si può quindi passare al richiamo semplice;
- poi si passa al richiamo scritto e documentato per ricevimento con firma del dipendente;
- si arriva infine alla multa, e perfino al licenziamento, nel caso in cui il lavoratore rifiuti l'uso di questi dispositivi dopo ripetuti richiami.

È necessario individuare preventivamente sia gli strumenti da utilizzare in questi casi, sia chi ha la responsabilità del controllo, sia, infine, chi deve applicare le sanzioni previste, informando il RLS e divulgando tra i lavoratori tali informazioni.

Se il datore di lavoro non è in grado di dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie necessarie in materia in caso di infortunio, più o meno grave, l'Inail applicherà il "patto di rivalsa", ovvero pagherà il lavoratore per la quota che gli spetta, salvo poi richiederla al titolare. Questo vale anche se sono state stipulate delle assicurazioni private.